



Il trimestre 2020



InVerse

7

9 - 15 maggio

Come conoscere la volontà di Dio per la tua vita

Più affezionato di un fratello



sabato 9 maggio

inScribe

Il bisogno umano di amicizia



inTro

Leggi il brano di questa settimana:
1 Samuele 18:1-5

Il detto dice che la famiglia viene prima di tutto, ma Salomone esclama che «*c'è un amico che è più affezionato di un fratello*» (Proverbi 18:24). Deve aver avuto un'amicizia intima forte, o forse si stava ricordando l'amicizia di suo

padre con Gionatan. Mentre non possiamo scegliere la famiglia in cui nasciamo, possiamo scegliere i nostri amici (che diventano come una famiglia), quindi è essenziale scegliere saggiamente.

L'amicizia costituisce uno dei tipi più importanti di relazione nella nostra vita. Condividere l'affetto reciproco con qualcuno aumenta le nostre probabilità di essere felici e trovare appagamento. Non c'è da stupirsi, visto che siamo stati creati come esseri sociali ed emotivi che crescono bene in relazioni sane e intime (cfr. Genesi 2:18). Pensaci: anche la persona più asociale apprezza comunque l'interazione occasionale con una persona affine.

Non ogni amicizia si sviluppa in una relazione profonda o dura per sempre, e questo non è necessariamente un male. Troviamo amici e a volte perdiamo amici, ma ci sono delle amicizie che durano per tutta la vita. Nel nostro bisogno di amicizia, a volte finiamo per formare delle amicizie superficiali. Nella sua Etica Nicomachea, il filosofo greco Aristotele categorizza l'amicizia in tre classi: (1) l'amicizia utilitaria, basata su come puoi trarre beneficio dall'altra persona; (2) l'amicizia di piacere, basata sulle qualità piacevoli dell'altra persona o dal piacere della compagnia reciproca; e (3) l'amicizia di virtù, basata sull'ammirazione e il rispetto reciproco. Le prime due possono essere effimere, perché le necessità e i piaceri cambiano col tempo. Ma la virtù è un attributo duraturo. Può volerci tempo per sviluppare queste amicizie, ma sono più appaganti e durature.



Scrivi 1 Samuele 18:1–5 con la traduzione di tua scelta. Se hai poco tempo, scrivi Matteo 23:27–30. Puoi anche riscrivere il brano a parole tue, con uno schema o una mappa mentale del capitolo.

domenica 10 maggio

inGest

Come scegliere gli amici



inGest

«Il giusto indica la strada al suo compagno, ma la via degli empi li fa smarrire» (Proverbi 12:26). La Bibbia ci avverte che non scegliere i nostri amici saggiamente può avere risultati catastrofici. Dedichiamo tempo ed energia quando sviluppiamo piani operativi, quando scegliamo una buona destinazione per le vacanze o perfino quando scegliamo i nostri vestiti. Questo è tutto giusto. Però molti di noi lasciano lo sviluppo delle nostre amicizie al caso. O anche quando facciamo lo sforzo di scegliere, basiamo le nostre scelte su degli standard errati. Purtroppo, troppi di quelli che si dichiarano figli di Dio hanno perso la loro chiamata come risultato del loro approccio superficiale alla formazione delle amicizie.

La Bibbia esprime diverse affermazioni di avvertimento riguardo l'amicizia:

«Non v'ingannate: "Le cattive compagnie corrompono i buoni costumi"» (1 Corinzi 15:33).

«Beato l'uomo che non cammina secondo il consiglio degli empi, che non si ferma nella via dei peccatori, né si siede in compagnia degli scherzatori» (Salmi 1:1).

«Chi ama ferisce, ma rimane fedele; chi odia dà abbondanza di baci» (Proverbi 27:6).

«Chi va con i saggi diventa saggio, ma il compagno degli insensati diventa cattivo» (Proverbi 13:20).

Quello che fanno gli amici è contagioso; gli amici si influenzano a vicenda. Per il bene e per il male, le nostre percezioni sono influenzate e i nostri standard potrebbero cambiare.

I criteri comunemente usati nella scelta degli amici includono la vicinanza, esperienze di vita simili, interessi comuni, piacere, facile accessibilità (ad esempio lavorare nello stesso posto o frequentare la stessa palestra), stessa classe sociale, corrispondenza tribale o etnica, o perfino avere un nemico comune. È vero che molte amicizie si sviluppano naturalmente, ma Dio ci incoraggia a essere prudenti nelle amicizie che lasciamo crescere e avere un influsso sulle nostre scelte di vita e sul nostro destino eterno. Dovremmo scegliere amici che ci aiuteranno a edificare un carattere che porteremo in cielo al ritorno di Gesù.

Anche se nessuna amicizia terrena è perfetta, due persone che condividono una fedeltà a Cristo sono meglio di due che tirano in direzioni diverse. Quando Cristo è parte della loro relazione, la corda dell'amicizia è ancora più forte e molto difficile da spezzare. Le ami-

cizie cristiane, hanno in comune un impegno condiviso verso Cristo. Ma per scegliere dei buoni amici dobbiamo prima essere noi dei buoni amici, per non provocare la loro rovina.



Torna al testo che hai scritto e studia il brano.

Cerchia le parole/frasi/idee ripetute

Sottolinea le parole/frasi che sono importanti e hanno significato per te



Disegna frecce per collegare parole/frasi ad altre parole/frasi associate o collegate



I tuoi segni verso quali idee sembrano puntare?

Impara a memoria il tuo versetto preferito. Scrivilo più volte per aiutare la memorizzazione.

Confronta 1 Samuele 14 e 17. Quali tratti comuni dividevano Davide e Gionatan? In che modo le loro somiglianze hanno formato una base per la loro amicizia?

Quanto del modo in cui facciamo amicizia dovrebbe essere lasciato al caso?

lunedì 11 maggio

inTerpret

Quando un'amicizia va male



inTerpret

«Colui che lo tradiva aveva dato loro un segnale, dicendo: "Quello che bacerò, è lui; prendetelo". E in quell'istante, avvicinatosi a Gesù, gli disse: "Ti saluto, Rabbi!" e lo baciò. Ma Gesù gli disse: "Amico, che cosa sei venuto a fare?"» (Matteo 26:48-50).

Gesù ha avuto la sua parte di falsi amici. In effetti, quando consideriamo la croce, i suoi amici più intimi, quelli con cui aveva passato più tempo e con cui si era confidato, erano in realtà amici falsi. Uno lo tradì completamente, un altro negò completamente la loro amicizia, mentre tutti gli altri fecero del loro meglio per dissociarsi da lui quando ne aveva più bisogno.

Giuda, dopo essere stato con Gesù per tre anni e mezzo, seguendolo dovunque e comportandosi come un amico, tradì Gesù con un bacio falso. Giuda era perfino andato con gli altri discepoli per predicare e scacciare demoni. Gesù chiama Giuda «amico» quando ricevette il bacio del tradimento. Chiaramente Giuda non si stava comportando come un amico verso Gesù, ma Gesù si interessava comunque a lui come a un amico. La loro amicizia era diventata mortalmente tossica, eppure «Il Salvatore non rivolse nessuna parola di rimprovero a colui che lo aveva tradito. . . Gesù non pronunciò nessuna parola di condanna. Guardò Giuda con compassione. . .» (La speranza dell'uomo, 552).

Con tutte le buone intenzioni, persino Pietro rimproverò Gesù (Matteo 16:22), cercando di dissuaderlo dalla sua missione. Anche se la loro era davvero un'amicizia genuina, profonda e amorevole, l'ignoranza di Pietro era tossica (v. 23). Peggio ancora, Pietro rinnegò il suo amico tre volte. La lealtà fu sostituita dalla paura, e Pietro si rammaricò del suo peccato. Ellen G. White commenta che «Il modo in cui il Salvatore si comportò con Pietro rappresentava una lezione per lui e per i suoi fratelli: i peccatori devono essere trattati con pazienza, simpatia e comprensione. Sebbene Pietro avesse rinnegato il Signore, l'amore di Gesù per lui non si era mai affievolito». (La speranza dell'uomo, 622).

Ciò che spicca nell'esempio di Cristo è l'importanza di essere un amico anche quando l'altra persona non lo è: è un'amicizia altruista. A volte le amicizie possono diventare tossiche, o scopri che il tuo livello di impegno nell'amicizia era sproporzionato. Le amicizie tossiche influiscono negativamente sul nostro benessere e sulla nostra salute mentale, emotiva, sociale e fisica. Potrebbe essere necessario rompere l'amicizia per il bene della nostra salvezza. Ma abbiamo una possibilità maggiore di sviluppare delle amicizie trasformazionali quando nutriamo uno spirito altruista nelle nostre relazioni.



Dopo aver guardato il tuo testo scritto e annotato, i tuoi segni verso quali idee sembrano puntare?



Dopo aver guardato il tuo testo scritto e annotato, i tuoi segni verso quali idee sembrano puntare?

**Quali domande emergono dopo aver studiato questo brano?
Quali parti sono difficili?**

Quali altri principi e conclusioni trovi?

Come gestisci la perdita di un'amicizia, quando qualcuno ti volta le spalle o ti tradisce?

martedì 12 maggio

inSpect



inSpect

Quale relazione hanno i versetti seguenti con il brano principale?

Genesi 40:1–23

Ecclesiaste 4:9–12

Luca 7:34

Giovanni 15:12–15



Quali altri versetti/promesse ti vengono in mente in relazione a 1 Samuele 18:1-5?

mercoledì 13 maggio

inVite

Un amico che è più affezionato di un fratello



inVite

Le amicizie cristiane dovrebbero essere più incentrate su come possiamo servire Dio attraverso di esse di come sono adesso. Amici come Gionatan e Davide, Rut e Naomi, e Paolo e Timoteo sono una testimonianza che è possibile avere amici meravigliosi in questa vita. Primo Samuele 18:1 descrive un'amicizia eccezionale tra Gionatan e Davide. Chiaramente fa risaltare l'essenza dell'amicizia: amare l'altro come te stesso. Erano leali l'uno all'altro e fecero delle promesse che durarono anche dopo la morte di Gionatan. La loro amicizia è un esempio di amore sacrificale, lealtà e apertura emotiva: i tre elementi che gli psicologi considerano essenziali per il successo di un'amicizia.

Cantico dei Cantici 5:16 riporta un'altra amicizia meravigliosa, in cui la moglie descrive suo marito come l'amore suo e l'amico suo. L'incuria può distruggere anche un matrimonio molto amorevole. Non è automatico che i due sviluppino un'amicizia intima, e senza darsi attenzione reciproca, le coppie possono facilmente allontanarsi. Dovrebbero essere deliberati nel coltivare un'amicizia. Un'amicizia amorevole nel matrimonio può superare una miriade di sfide ed è una benedizione per tutti.

In Gesù, abbiamo il nostro amico supremo e più puro, che non ci deluderà mai. Gesù di-

chiara in Giovanni 15:13, «Nessuno ha amore più grande di quello di dare la sua vita per i suoi amici». Di solito quando un'amicizia coinvolge due persone di posizione diversa come un suddito e un governante, ci si aspetta che il suddito mostri più amore per il governante che viceversa. Anche se era Dio in ogni aspetto, Gesù dimostrò il suo amore per noi mentre eravamo ancora peccatori. Lasciò il cielo, visse la vita di un vagabondo, portò i nostri peccati e morì la morte di un ladro perché ci amava. La maggior parte delle persone vogliono essere amate anche se non amano. Un vero amico ama invece di aspettare di essere amato. Gesù, un amico che è più affezionato di un fratello, ci ama.

Gesù ci chiama suoi amici (Giovanni 15:14, 15) e chiarisce l'inizio della nostra amicizia (Giovanni 15:16). Gesù ci ha scelto; non siamo noi che abbiamo scelto lui. Anche se potrebbe chiamarci «servi», sceglie di chiamarci «amici». Egli è l'autore della nostra amicizia, un'amicizia nata puramente d'amore. La croce non è stato un incidente o una coincidenza. Non è successa per caso. Gesù ci ha scelto; era pianificata. Gesù ha fatto una scelta deliberata di venire e morire per l'umanità perduta.

Come nostro amico, Gesù non ha paura di far notare il peccato. Non vuole guardare temen-

giovedì 14 maggio

inSight

Scegliere i discepoli



inSight

«Gesù frequentemente li congedava perché visitassero le loro case e riposassero; ma per sé, con gentilezza anche se fermamente, resisteva a tutte le loro suppliche che anche lui si riposasse. La notte trovava le stagioni di preghiera per cui non poteva riservare del tempo durante il giorno. Mentre il mondo che era venuto a salvare era immerso nel sonno, il Redentore, nel santuario delle montagne, intercedeva per gli esseri umani con il Padre. Spesso passava notti intere in preghiera e meditazione, tornando la mattina al suo lavoro attivo. . .

Il discorso finì, Gesù si rivolse a Pietro e gli disse di andare al largo e gettare la rete da pesca. . .

Pietro aveva visto Gesù fare miracoli straordinari, ma nessuno l'aveva colpito così tanto come questa pesca miracolosa, dopo una notte di delusione.. Pietro fu elettrizzato dal senso di potenza divina del suo Maestro. Sentì vergogna per la sua incredulità peccatrice. Sapeva di essere alla presenza del Figlio di Dio, e si sentiva indegno di essere in sua compagnia. Impulsivamente si gettò ai piedi di Gesù dicendo, "Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore" (Luca 5:8). Ma mentre parlava, era aggrappato ai piedi di Gesù, e non avrebbe voluto che il Signore lo prendesse in parola, anche se avesse ten-

tato di farlo.

Ma Gesù capì le emozioni contrastanti del discepolo impetuoso, e gli disse, "Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini". Parole simili furono successivamente rivolte agli altri tre pescatori, quando arrivarono tutti a riva. . . Questi umili pescatori riconobbero l'autorità divina di Gesù, e da allora in poi lasciarono la loro occupazione regolare e lasciarono i loro beni terreni ubbidendo al comando del loro Signore.

Questi quattro discepoli erano più strettamente associati con Gesù nella sua vita terrena di tutti gli altri. Cristo, la luce del mondo, era abbondantemente in grado di preparare questi pescatori non istruiti della Galilea per il grande mandato che aveva scelto per loro. . . La potenza ravvivante di Dio, illuminando le menti dei quei pescatori incolti, avrebbe dato loro la capacità di diffondere le dottrine di Cristo in lungo e in largo, e altri avrebbero assunto il compito, finché non avrebbe raggiunto tutte le terre, e fosse stato insegnato in tutte le epoche, conquistando molti per la salvezza. Quindi i poveri pescatori della Galilea sarebbero stati "pescatori di uomini" . . .

Il Salvatore mangiò con i peccatori, rivolgendogli le parole di vita, e molti lo accettarono come loro Redentore. Il banchetto di Cristo era santo; ma i farisei in digiuno avranno

la loro porzione con gli ipocriti e gli increduli, quando Cristo verrà nella sua gloria, e quelli che disprezzavano saranno radunati nel suo regno» (Ellen G. White, The Spirit of Prophecy, 2:183-185,193).



Ripassa il versetto a memoria.
Come si applica alla tua vita
questa settimana?



**Dopo lo studio del capitolo di
questa settimana, quali sono
delle applicazioni personali per
la tua vita?**

**Come spieghi il fatto che Gesù
scelse Giuda Iscariota che poi lo
tradì?**

Ripassa il versetto a memoria.
Come si applica alla tua vita
questa settimana?



inquire

Condividi con la tua classe della scuola del sabato (o gruppo di studi biblici) idee sul versetto a memoria di questa settimana e sullo studio della Bibbia, oltre alle tue scoperte, osservazioni e domande. Esamina queste domande con il resto del gruppo.

→
Discuti alcuni dei principi dell'amicizia che trovi nel libro dei Proverbi.

Quale esempio di amicizia nella Bibbia ti ispira di più?

In che misura intraprendi un'amicizia?

Per un nuovo membro di chiesa, quali sono le sfide nel fare amicizia? In che modo si possono superare queste sfide?

Quali aspetti delle tue amicizie ostacolano o aiutano la tua relazione con Gesù?

Come condividi la Parola di Dio con i tuoi amici senza allontanarli?

Gesù era, in termini pratici, «un amico di peccatori», ma i suoi principi morali non furono corrotti. Come puoi testimoniare a chi non crede e non essere sviato?

In che modo l'amicizia si trasforma mentre attraversa diverse stagioni della vita (università, matrimonio e così via)? Come gestisci i cambiamenti?

Come possiamo evitare l'errore di Pietro nelle nostre amicizie? Come possiamo essere un amico che conserva e rafforza la fede degli altri?